

Nelle Sei Contee tomano gli squadroni della morte

La sfida orangista al ghetto cattolico

Il 10 agosto marcia a Bogside

«La pace in Ulster è a rischio»: dopo le marce orangiste di luglio, la tensione in Irlanda del Nord è di nuovo altissima. I gruppi paramilitari si stanno riorganizzando, per le strade di Belfast sono tornati gli «squadroni della morte» e le ronde armate, la gente ha paura. E il 10 agosto gli orangisti protestanti sfileranno nel Bogside, il famoso ghetto cattolico di Derry simbolo della lotta repubblicana. La battaglia sarà inevitabile. «È una provocazione» dice il Sinn Fein.

PAOLO FOSCHI

BELFAST. L'appuntamento è a Derry per il 10 agosto. Quel giorno lo storico ghetto cattolico del Bogside, quello che nel 1969 riuscì a resistere per giorni alla polizia, dovrà subire la marcia degli orangisti. Una marcia trionfale, nelle intenzioni dei protestanti, per la quale le autorità temono nuovi violenti scontri fra i manifestanti unionisti e gli indipendentisti repubblicani. La tensione in Ulster è di nuovo altissima. I gruppi paramilitari si stanno riorganizzando: per le strade di Belfast sono tornati da una parte gli «squadroni della morte» degli estremisti orangisti e dall'altra le ronde armate degli indipendentisti. E su una cosa protestanti e cattolici sembrano d'accordo: «La situazione in Irlanda del Nord rischia di precipitare», dice Robert Coulter, leader degli Ulster Unionists; «c'è il rischio concreto di tornare alla guerra civile».

L'appello dei pastori: «Protestanti rimanete a casa»

La Chiesa protestante d'Irlanda s'è spaccata, sulla questione delle marce orangiste. «The Gazette», il giornale della comunità, ha infatti invitato i propri pastori a «ripensare i rapporti con gli orangisti», responsabili con le proprie manifestazioni degli ultimi scontri in Ulster. La presa di posizione del magazine protestante è quasi epocale, perché in passato di fatto i gruppi estremisti hanno avuto la tacita approvazione della propria Chiesa. Ora però i pastori protestanti hanno avviato il dialogo con i sacerdoti cattolici. «Del resto la nostra non è mai stata una guerra religiosa», spiega il pastore John, della comunità protestante di Shankill Road, «ma un conflitto politico. La questione comunque è delicata, non è facile prendere le distanze dai gruppi paramilitari, perché sono radicati nelle comunità. Ma il compito di noi pastori e dei sacerdoti cattolici è di far ragionare gli estremisti. Per questo dobbiamo invitare i nostri fedeli a disertare le marce orangiste. Sono inutili, servono solo a far salire la tensione».

Poche settimane fa a Derry e Belfast è tornata per qualche giorno la guerriglia urbana: il 12 luglio gli orangisti protestanti hanno marciato - sfilando infine col permesso della polizia anche nei quartieri cattolici - per commemorare la vittoria di Guglielmo III d'Orange nel 1690 su Giacomo II. La manifestazione era stata seguita da tre giorni di violenti scontri fra cattolici, protestanti e polizia.

Una provocazione. E per la marcia-bis del 10 agosto le previsioni sono anche peggiori. «Sfilare nel Bogside, il nostro quartiere, è una provocazione», secondo il portavoce del Sinn Fein. Inutili si sono levate le voci di protesta delle comunità cattolice.

della morte, gli Ulster Fighters Freedom, gruppi paramilitari unionisti: dopo il tramonto girano indisturbati per le strade dei protestanti, effettuano controlli dei documenti sostituendosi alla polizia, il quotidiano inglese *News letter* ha addirittura pubblicato in prima pagina la foto di un'unità Uff in giro per la città. I quartieri cattolici, per contro, sono presidati di notte da ronde armate dei giovani delle comunità locali.

Ronde di cittadini

La situazione è irrealistica, a Belfast. Perché nelle vie centrali della City Hall, le strade degli eleganti uffici e dei bei negozi, la vita scorre normalmente. Qui la polizia esiste, con incredibile sollecitudine mette multe salatissime a chi sorseggia una birra per la strada o alle macchine parcheggiate male. Poi, fuori del centro, a poche centinaia di metri dalla zona dei ricchi, c'è un'altra Belfast: quella in cui la polizia e l'esercito entrano solo in forze per sedare tumulti. È la Belfast di Shankill Road, roccaforte protestante, e di Falls Road, cuore cattolico della città: due quartieri confinanti, ma che si odiano. È la Belfast dei pub blindati, con porte e finestre corazzate, «così non ci tirano le bombe mentre beviamo la birra». E la Belfast divisa da un muro che ricorda quello di Berlino. Da queste parti la pace ora resiste a fatica. «C'è stata qualche aggressione», taglia corto la polizia, «nulla di grave».

Qui di giorno i bambini giocano per la strada, sull'asfalto coperto dai vetri rotti «durante gli ultimi scontri con la polizia». Dopo il tramonto, invece, chi può si chiude dentro casa. «Dopo le ultime marce orangiste, abbiamo paura degli squadroni della morte», dice Pat, ragazzo disoccupato («a Belfast danno lavoro solo ai protestanti») di fede cattolica di Albeer Street, zona Falls Road. «Per difenderci ci siamo organizzati, facciamo i turni e pattugliamo: dobbiamo proteggere le nostre case, le nostre famiglie, gli orangisti vogliono la guerra. L'ira? No, l'esercito repubblicano qui non c'è più. Non lo dice, Pat, ma le ronde cattoliche sono armate, le abbiamo viste».

Nelle vie più «calde», quelle a metà fra Shankill e Falls, molte case sono protette da blocchi di cemento che si ergono come barricate davanti alle porte. «La pace? Difficilmente durerà», dice Andrew, 35 anni, protestante, negoziante di Shankill, «dall'altra parte della città l'ira è già tornata. Qui è vero ci sono gli Uff (gli squadroni paramilitari), ma sono la nostra sola difesa contro le aggressioni dei repubblicani. Londra ci ha traditi, noi dobbiamo difenderci».



Alcuni componenti di un gruppo paramilitare protestante dell'Ulster

Domani i funerali del vescovo Pierre Claverie. Sarà sepolto nel cimitero cristiano di Orano

Sarà sepolto lunedì, secondo il desiderio espresso in vita, nel cimitero cristiano di Orano, città dell'Algeria occidentale di cui era vescovo dal 1981 monsignor Pierre Claverie, assassinato giovedì sera da mano integralista. Al vescovato è continuata anche ieri la processione di abitanti, anche musulmani, della città che vogliono rendere un ultimo omaggio al preato francese, molto noto per il suo costante impegno nel riavvicinamento tra cristiani e musulmani. Sottolineando il primo commento del Papa ieri l'Osservatore romano ha scritto: «Continua in Algeria il martirio della Chiesa del XX secolo». Ha commentato così il giornale vaticano l'assassinio del vescovo di Orano

per mano degli estremisti islamici tre giorni fa: «Monsignor Claverie ha scritto anche lui una nuova pagina di questa storia». «In soli due mesi - si legge in un articolo pubblicato oggi - otto figli della Chiesa cattolica hanno scelto la via del martirio per testimoniare il primato di Dio e la scelta di vivere accanto al Padre che Dio ha loro affidato». «È il momento del pianto, della preghiera, della speranza - si legge ancora sul commento dell'Osservatore romano - il piccolo gregge di Orano si sente orfano. Ma non è solo nel disorientamento e nella contemplazione della volontà di Dio. Tutta la Chiesa veglia e prega pensando al sacrificio del vescovo».

Presto la nomina del successore di Aidid

Il successore del generale che si era proclamato presidente nel giugno del '95, sarà nominato «molto presto, al più tardi entro una settimana». Lo ha dichiarato a Mogadiscio il generale Jama Mohamed Ghalib, ministro degli Esteri di Aidid e esponente del clan Issaq del Somaliland. In corsa Abdurahman Ahmed Ali Tur e Issa Mohamed Siad.

Burundi Formato il nuovo governo

Il nuovo presidente tutsi del Burundi, Pierre Buyoya, insediato col golpe della scorsa settimana, ha formato il nuovo governo. Nell'esecutivo esponenti della minoranza tutsi, della maggioranza hutu e 5 ex tra cui il ministro della Difesa, considerato l'ispiratore del golpe. L'Onu ha denunciato che tra aprile e luglio i militari hanno ucciso tra i 2mila e i 3mila civili hutu.

Scontri a Brema fra ragazzi punk e polizia

Guerriglia urbana all'alba di ieri a Brema tra 250 punk e la polizia. Sei giovani sono stati fermati e quattro agenti sono rimasti feriti. Uno dei quattro è ricoverato. Ad Hannover, intanto, dove si preannuncia il raduno punk che l'anno scorso provocò due giorni di scontri, la città è presidiata da 600 agenti.

Colombia Soldati contro coltivatori di coca

2 morti e 22 feriti sono il bilancio di violenti scontri fra i contadini e i militari che vogliono stradicare le coltivazioni illegali. I capesinos hanno cercato di occupare la pista dell'aeroporto di Puerto Asis e sono stati respinti. Per i militari, i contadini sono appoggiati dai guerriglieri.

Testamento di Papandreu Tutto a Dimitra

Ai figli «tanto amore e la coscienza di aver compiuto il dovere di un padre». Il resto, all'ultima moglie Dimitra Liani. È il testamento, fatto nel '90, di Andreas Papandreu, morto il 23 giugno scorso. Il patrimonio, secondo un quotidiano ateniese, è composto da una Mercedes, dall'indennità parlamentare, oltre a 10mila dollari, 2mila marchi e mille dollari canadesi. Il testamento sarà reso ufficialmente pubblico il 12 settembre.

Precipita aereo danese: a bordo il capo dell'armata

Nove persone, tra cui il capo dell'armata danese, l'ammiraglio Hans Joergen Garde, hanno perso la vita sul bimotore, un Gulfstream III di fabbricazione Usa, che si è schiantato sulle rocce delle isole Far Oer (Nord Atlantico) dove stava per atterrare a Vagar.

Lo Spiegel lancia un nuovo allarme per l'uso di un medicinale messo al bando ma usato dagli allevatori

Carne tedesca a rischio antibiotici

Dopo mucca pazza nuovo allarme sanitario in Germania: tonnellate di carne bovina e suina sarebbero contaminate da una sostanza nociva contenuta in medicinali che sono stati in circolazione fino all'anno scorso. Il cloranfenicolio avrebbe effetti pericolosi sul midollo spinale degli esseri umani, specie dei più sensibili. Particolarmente colpita sarebbe la polpa di vitello, consumata particolarmente dai bambini e dai malati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Dopo le vicende della mucca pazza inglese che per mesi ha fatto tremare l'Europa, torna l'allarme sulla carne bovina in Germania. Parecchie tonnellate di carne contenente un antibiotico potenzialmente pericoloso per gli esseri umani sarebbe finita l'anno scorso nelle macellerie e poi sulle tavole dei tedeschi. L'allarme, lanciato dallo *Spiegel*, è stato confermato anche da fonti ufficiali: dall'Istituto federale per la protezione sanitaria dei consu-

matori e dai medici dell'Ufficio veterinario superiore dei Länder. La sostanza che sarebbe stata riscontrata in molte prove di laboratorio su diversi campioni di carne bovina (ma anche quella suina sarebbe contaminata, sia pure in misura minore) è il cloranfenicolio (in sigla CAP) contenuto in medicinali antibiotici che fino a qualche tempo fa venivano usati normalmente per combattere alcune infezioni delle bestie da allevamento.

Nel '93 ricerche di laboratorio permisero di accertare che il cloranfenicolio può essere molto dannoso per la salute umana.

Sostanza a rischio

La sostanza, infatti, attacca il midollo spinale e, almeno nei soggetti più sensibili, può portare a danni gravi dello stesso midollo e del sistema nervoso.

Dopo queste ricerche, nell'agosto del 1994 l'Unione europea decretò la messa al bando di tutti gli antibiotici a base di CAP. A quanto pare, però, i medicinali banditi non vennero ritirati dalla circolazione, né, almeno in Germania, ci si curò di accertare che il divieto venisse rispettato. Il risultato è che, come scrive lo *Spiegel* nel numero che sarà domani in edicola, allevatori e veterinari tedeschi hanno continuato a farvi ricorso per tutto il 1995 come successo per le altre sostanze incriminate: le farine animali.

I ricercatori dell'Ufficio veterinario, scrive ancora la rivista di Amburgo, avrebbero trovato tracce di cloranfenicolio in almeno un animale macellato su trenta di quelli analizzati l'anno scorso.

Allarme per i bimbi

Il dato ancora più preoccupante è che ad essere particolarmente esposta alle concentrazioni della pericolosa sostanza è la carne di vitello, proprio quella che, specie in Germania, viene consumata prevalentemente dai bambini e dalle persone malate, dai soggetti, cioè, potenzialmente più sensibili. In ben il 18% dei vitelli esaminati si è potuta accertare la presenza di cloranfenicolio. Nelle prove relative alla carne di maiale, prove che sono state effettuate soltanto nei mattatoi sugli animali morti, i risultati sono stati un po' più confortanti: inficiati sono risultati solo il 3,2% dei capi.



Helmut Kohl

Epa

Gli esperti ritengono che queste cifre, già abbastanza allarmanti, siano da ritoccare al rialzo giacché c'è il sospetto che molti allevatori continuino ancora ad usare gli antibiotici proibiti.

Secondo gli estensori del rapporto dell'Ufficio federale reso noto, ci si troverebbe di fronte «all'uso più massiccio mai scoperto in Germania di una sostanza proibita».

Ancora nessuna rivendicazione

Rapimento a Grozny Presi due operatori di una missione francese

GROZNY. Due operatori di una missione umanitaria francese sono stati rapiti ieri a Grozny, capitale della secessionista Cecenia. Si tratta di Frederic Malehdou, francese, e Michael Penrose, britannico. La loro scomparsa, stando a quanto ha riferito la *Itar Tass*, è stata notificata al ministero dell'Interno del governo ceceno filorusso dal capo della missione Jean-Pierre Mahe. L'agenzia non precisa il nome dell'organizzazione umanitaria.

Si ignora chi possano essere stati gli autori del sequestro. Non è la prima volta in 19 mesi di guerra in Cecenia che viene preso di mira personale di organizzazioni umanitarie. La scorsa primavera sempre a Grozny furono sequestrati due operatori dell'organizzazione umanitaria internazionale belga *Medici senza fron-*

tiere da separatisti ceceni, ma furono rilasciati sani e salvi in breve tempo. Non si sa se in quella circostanza fu pagato un riscatto. Un gruppo della Croce Rossa russa, fondato da George Soros, uno dei guru di Wall Street, che si occupava di soccorrere in feriti civili, è scomparso senza lasciare traccia. Si presume invece sia morto uno statunitense dato per disperso: secondo i russi è stato ucciso da guerriglieri separatisti. Il sequestro non è stato ancora rivendicato. Peraltro, nelle ultime 24 ore un militare russo è stato ucciso e altri 16 sono stati feriti nel corso di 10 attacchi compiuti da secessionisti contro postazioni dei federali, riferisce l'*Itar-Tass* citando fonti russe secondo le quali 4 guerriglieri sono stati uccisi e una loro base è stata riconquistata dalla truppe di Mosca.